

# REAL DAMOS, IL GUSTO DI GIOCARE A CALCIO

*Due le squadre e un presidente 'esuberante', Giancarlo Mazzoleni*

Non è più una sorpresa nel panorama calcistico locale. Il Real Damos, questa società di Pieve di Cadore assemblata in appena tre anni e che è forte di un gruppo di una cinquantina di elementi, vanta ben due squadre: i 'veterani' impegnati nel calcio a 5 attualmente in C2 e i "giovani" approdati quest'anno nella 3a Categoria. Un'ensemble nato dall'incontenibile esuberanza e passione per il calcio di Gian Carlo Mazzoleni Ferracini, condotto per mano da capitano Bruno Castoldi, allenato dall'ottimo mister Fabiano Baldovin, ragazzi simpatici ed appassionati provenienti da tutto il Cadore, un gran bel gruppo che, se proprio non fa miracoli, sicuramente diverte e si diverte.

Carattere tranquillo e positivo, Mazzoleni si dichiara un "presidente vincente". Il personaggio, si sa, condisce sempre tutto con una buona dose di humor, però la sua è stata veramente una navigazione di lungo corso: dirigente del Pieve dal '69 e poi presidente per due anni, dirigente federale nel pattinaggio dal '80-92 in una pausa di riflessione (responsabile dei comitati pe-

riferici, dei giochi della gioventù a livello nazionale, del pattinaggio di velocità), fondatore del Pieve Antelao (vinta la 3a Categoria e due volte il Trofeo Costan). Da ricordare che il calcio in quegli anni era agitato da due problemi: costruire in Cadore una squadra vincente a livello interprovinciale, e di qui una serie di aggregazioni fra le società esistenti nei paesi; coprire le spese di gestione degli impianti e delle trasferte, evitando un "rompete le righe" dei tifosi legati al campanile. Problemi evidentemente ancor oggi irrisolti.

"Il Real Damos nasce forse per un'inversione di tendenza, per il gusto di giocare a calcio di tanti giovani e più attempati veterani - evidenza Mazzoleni -. Il nome? Lo dovevo all'amico Aldo Da Damos, l'ultimo abitante di Damos, alfiere della Sezione ANA Cadore e appassionato sportivo, venuto a mancare nel novembre di tre anni fa. Fatta la società, dovevamo però trovare gli atleti. Ed eccoci qui".

Per la prima squadra, la concorrenza è agguerrita in 2a Categoria... "Siamo sempre a metà classifica, non abbiamo ambizioni,

giochiamo alla giornata, importante stare assieme e divertirsi. La squadra comunque è buona. Il portiere Gianni Concolato, ex grande giocatore, ha posizione giusta, riflesso pronto, un bel lancio; il buon Attilio Zannetti difensore e libero ha esperienza e carattere per dirigere la squadra anche quando sta in panchina; il nostro bomber è Alessandro Mazzoleni che però preferisce essere capitano

nell'altra squadra; di grande esperienza e temperamento capitano Bruno Castoldi, gioca libero e l'altra domenica ha fatto un goal più bello dell'altro; ci sono gli universitari Alessandro Da Fies e Lino Cornaviera (terzini), Andrea Da Col e Giovanni Gei (centrocampista e tornante sx) che hanno vent'anni e corrono..., Gabriele Del Longo (tornante dx), come punta Andrea Frescura. Poi ci so-

no sempre quei tre quattro 'vecchietti' là in mezzo che dirigono la barca". Modulo di gioco? "Noi giochiamo sempre per vincere. Poi prendiamo goal e perdiamo



La squadra di calcio a 5 con Toni Capuozzo

anche, però giochiamo sempre con tre punte davanti, perché vogliamo segnare, vogliamo divertirci. Diciamo che anche col Longarone, che considero una delle papabili al risultato finale, si è vista una bella squadra qualche domenica fa, e abbiamo perso solo perché gli altri erano fisicamente più preparati athleticamente, mentre con il Danta i risultati degli allenamenti si sono visti. Eh sì, l'inverno ci

**UN GIORNALISTA TELEVISIVO  
CON LA PASSIONE DEL CALCIO  
TONI CAPUOZZO**

Un epilogo gradevole in una giornata storta per la squadra. Quella domenica di febbraio a Montebelluna avevamo buscato un 5 a 1 nel calcio a 5, non una debacle ma certamente neppure un risultato in linea con le nostre aspettative. Ci stavamo rinfrancando tutti assieme come al solito, al ristorante, delineando nuove e più convincenti strategie, quando, chi ti andiamo a riconoscere? Nientemeno che Toni Capuozzo, il re degli inviati televisivi sugli scenari di guerra.

L'occasione era troppo ghiotta: "Scusi, le posso presentare la mia squadra di brocchi?", azzardai scherzosamente. Contavo dentro di me di far breccia sul personaggio che oltretutto sapevo essere

stato un portiere di buon livello e ancor oggi fa parte della nazionale dei giornalisti.

Gentilmente, Capuozzo ha posato per una foto ricordo con i ragazzi intrattendosi con loro. Per rincuorarli un tantino, citò quella sua prima partita a calcio quando in porta si beccò ben 7 peri. Eh sì, nello sport come nella vita, ricordava ai ragazzi, bisogna prepararsi a raccogliere non solo rose. Quante difficoltà anche nella sua professione di giornalista, altro che gloria d'essere inviati speciali.

E raccontava Capuozzo delle sue esperienze nei teatri di guerra, fra queste quella tragica di Nassiriya.

Grazie Toni, da parte di ciascuno di noi.

Giancarlo